

Gli urbanisti e le case da demolire in via Carracci

IL RACCONTO

VALERIO VARESÌ

IDEA buona o idea superflua? La proposta dei costruttori dell'Ance di abbattere una parte delle case di via Carracci (dall'angolo con via Matteotti), per fare spazio a una piazza che dia respiro e valorizzi la stazione dell'Alta velocità, è accolta con pareri contrastanti dagli urbanisti. Fatti salvi gli interessi dei residenti, che avrebbero un'altra casa di eguale metratura con costi di gestione molto più bassi, del Comune, che potrebbe disporre di uno spazio pubblico in più, e dei costruttori stessi, che puntano a un premio in volumetria che raddoppi quella abbattuta, l'idea lascia piuttosto freddo Mario Cucinella, il progettista del nuovo Comune in piazza Liber Paradisus.

«Demolire edifici in cui la gente abita da 30-40 anni non è mai facile. Ci sono reti relazionali, abitudini e consuetudini

che è difficile spezzare. Piuttosto, credo che sarebbe più utile riflettere su come usare quell'edificio per ricucire due parti della città, il centro e la Bologna, spezzate dalla ferrovia. Penso a una piazza che scavalchi i binari. Cose del genere si fanno in Germania, dove il tema non è demolire, ma ricostruire spazi verdi dentro la città. A Stoccarda hanno realizzato una cosa splendida creando un parco proprio a cavallo della ferrovia: il verde sopra il ferro, un'idea molto suggestiva».

Pierluigi Cervellati, che direcuperi e ricostruzioni se ne intende, è invece possibilista. «La proposta in sé è eccellente, ma va analizzata nell'insieme del tessuto urbanistico metropolitano. Oggi manca una **pianificazione** che vada oltre i confini di Bologna perché dopo la soppressione delle Province non si sa chi si dovrà occupare della programmazione vasta. In ogni caso mi rammarico che questa proposta non sia arrivata prima. Adesso comincerà

comunque uno spreco di denaro pubblico, dal momento che le Ferrovie e quindi lo Stato ha già pagato per risarcire i danni provocati dal cantiere. Ha pagato per case che, se la proposta andrà in porto, dovranno essere demolite».

Anche Giuseppe Campos Venuti, padre di molti piani regolatori, non scarta a priori l'idea dell'Ance. «Creare uno spazio va bene, visto che l'accesso alla stazione dell'Alta velocità è in un vicoletto, ma il tutto non deve essere fatto per favorire la speculazione di una grande impresa. Inoltre, il primo interlocutore cui rivolgersi è l'insieme dei proprietari a cui va garantito che, a parte le spese di trasloco, non verrà addebitato un aggravio di tasse per via degli edifici nuovi più moderni e altre cose del genere. A mio parere, se si volesse realizzare questa proposta, si dovrebbe bandire un'asta affinché tutti i costruttori possano partecipare premiando quello che offre la soluzione più favorevole all'interesse pubblico».

Giancarlo Mattioli, cui si de-

ve il disegno urbanistico di molte parti di Bologna, ritiene che la realizzazione della piazza all'incrocio tra le vie Carracci e Matteotti sia superflua. «Perché cercare uno spazio esterno quando esiste già una piazza interna alla stazione, ideata dall'architetto giapponese Arata Isozaki, vincitore del concorso di idee bandito anni fa dalla giunta Cofferati?», si chiede.

«L'apertura di uno spazio nuovo in città è sempre una cosa positiva, ma in questo caso una piazza c'è già. Quando uno arriva dalla stazione Alta velocità, non esce necessariamente in via Carracci, ma può accedere a piazza Medaglie d'Oro attraverso la piastra distributrice al di sopra dei binari, lo strumento che Isozaki ha adottato per ricucire le due parti di città tagliate in due dalla ferrovia. Per questo ritengo che sia superfluo realizzare un'alternativa allo spazio proprio della stazione. Se si vuole aprire comunque una piazza all'esterno, lo si faccia considerando tutto il progetto della stazione stessa e quindi in armonia con le previsioni di Isozaki.

Campos Venuti:
“Non favorire
la speculazione
delle imprese”

Mattioli: “Perché uno
spazio esterno, se c'è
già dentro la piazza
ideata da Isozaki?”

SU REPUBBLICA



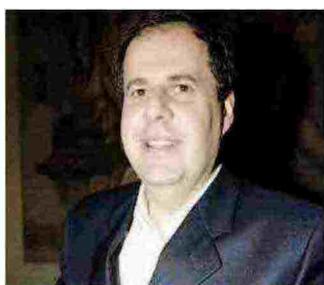
IL PROGETTO

La proposta lanciata dall'Ance per aprire una piazza su via Carracci demolendo una striscia di case di fronte all'Alta Velocità



CERVELLATI

«Idea eccellente», ma comporterà uno spreco di denaro pubblico, in quanto le Ferrovie hanno pagato i danni di case che andrebbero demolite



CUCINELLA

Per l'architetto occorre ragionare sulla ricucitura del centro con la Bolognina. Più che demolire bisogna ricostruire spazi verdi in città

